

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del S.I.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del S.I.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

AUGURI DI BUONA PASQUA...

Cari colleghi,

come ricorderete, con il comunicato n. 3 del 25 gennaio scorso, vi avevamo allegato la richiesta rivolta al Capo Dipartimento del personale di conoscere quando sarebbero state pagate le retribuzioni di risultato relative alle annualità 2019 e 2020, a seguito della sottoscrizione degli accordi decentrati avvenuta il 22 novembre scorso.

Emolumenti che effettivamente sono stati liquidati con la retribuzione dello scorso mese di marzo insieme agli importi di reggenze e sostituzioni relativi alle medesime annualità.

Intanto, però, il Sinpref non è venuto meno al suo impegno e ha continuato a mettere in campo una serie di azioni, coerenti con il percorso finora seguito e culminato con la firma degli accordi decentrati.

Abbiamo, quindi, rivolto un'ulteriore richiesta all'Amministrazione, in data 6 marzo u.s., per conoscere la quantificazione del fondo per la retribuzione di risultato per il 2021, nonché la tempistica per l'avvio del tavolo di contrattazione decentrata che la parte pubblica, sulla base della dichiarazione congiunta del 22 novembre scorso, **si è impegnata ad avviare entro il mese di giugno 2023**, oltre che a determinare le modalità distributive delle somme versate dai commissari straordinari e accantonate nel fondo relativo alle annualità 2019 e 2020.

Richieste, queste ultime, ad oggi rimaste totalmente prive di riscontro alcuno!

Intanto, si è tenuta la prima udienza sul ricorso presentato da Snadip avverso gli accordi decentrati 2019 e 2020, all'esito della quale il Tribunale di Roma ha rinviato al 13 settembre 2023 per la discussione e la decisione della causa.

Dobbiamo ancora attendere, quindi, per sapere se gli accordi e i conseguenti D.M. del 14 dicembre sono legittimi oppure è tutto da rifare...

Cosa succede nel frattempo? Non ci sembra che chi di dovere si preoccupi di tutta una serie di gravi implicazioni che questa, chiamiamola "sorpresa di Pasqua", potrebbe comportare. Eh si perché, almeno a noi, questa battuta di arresto genera apprensione, sia per la sorte delle liquidazioni di marzo scorso, **tuttora sub iudice**, e sia perché ciò potrebbe ritardare, se non addirittura impedire, la distribuzione ai colleghi delle risorse, consistenti tra l'altro, che l'accordo nazionale ha stanziato per il risultato 2021.

E non solo, se dovessimo attendere l'esito del ricorso per aprire il tavolo per il 2021, diventerebbe di conseguenza assai arduo poter realizzare l'obiettivo della perequazione

economica della carriera prefettizia alle altre dirigenze dello Stato con la sottoscrizione dell'accordo negoziale relativo al triennio 2022/2024.

Pertanto, nuovamente ci siamo rivolti al capo Dipartimento del personale, con la nota che trovate allegata, mettendone a conoscenza il Capo di Gabinetto, nella speranza che tale apprensione sia condivisa dai nostri vertici e attendiamo nuovamente fiduciosi un cenno di risposta.

Tirando le somme, gli impegni assunti con la contrattazione decentrata chiusa a novembre scorso sono ancora in gran parte disattesi e l'unico adempimento che l'Amministrazione ha portato a termine, ossia la liquidazione del risultato 2019 e 2020, potrebbe essere vanificato dal contenzioso.

Andiamo avanti così? Questo dobbiamo, a nostro avviso, chiederci e lo faremo insieme a voi a Milano Marittima dove decideremo la linea da seguire alla luce di: relazioni sindacali sempre più inesistenti e di una gestione del personale altrettanto inesistente.

Soprattutto in quella sede, dobbiamo guardarci negli occhi e decidere quale vogliamo che sia il ruolo del nostro sindacato, ruolo che noi abbiamo sempre ritenuto di svolgere al fianco della categoria, orgogliosi di averlo fatto con la tenacia di chi non si vuole arrendere a questo immobilismo; siamo preoccupati di quanto sta accadendo? Certo, ma non per questo siamo stanchi di provare a cambiare le cose, riteniamo però di doverlo farlo insieme perchè crediamo che mai come in questo momento, così delicato per la nostra carriera, la battaglia sia da combattere con la partecipazione di tutti; le scelte ormai improcrastinabili e potremmo dire cruciali sono davanti a noi, saliamo a bordo e invertiamo la rotta!

Nella speranza che ci sia la volontà di tutti di un reale cambio di passo, vi aspettiamo il 19 e 20 maggio e, nel frattempo, auguriamo a voi e alle vostre famiglie una serena Pasqua.

Un caro saluto,

Il Presidente
Antonio Giannelli